

LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: ANNO XIX - N° 253 29 settembre Anno 2006

Associazionismo Mar del Plata: 122 anni della Società di Mutuo Soccorso Garibaldi

La festa si è celebrata domenica scorsa

Mar del Plata - La Società Italiana di Mutuo Soccorso Giuseppe Garibaldi di Mar del Plata ha compiuto 122 anni. I festeggiamenti si sono svolti domenica scorsa; per l'occasione sono state inaugurate le sale «XX di Settembre» e «Dell'Immigrante». Si tratta dell'investimento finanziario più importante dell'Associazione negli ultimi decenni al recupero e alla rivalutazione economica dell'edificio sociale.

Alla cerimonia, che è stata preceduta da una messa, sono stati invitati autorità civili e religiose, stampa e dirigenti dell'associazionismo locale e di altre città. A fare gli onori di casa, il Presidente della Società Osvaldo Arcidiácono che ha tagliato il nastro e ha scoperto la targa.

Era il 20 settembre 1884, quando un gruppo di emigrati italiani, tra i primi ad arrivare, decisero di fondare la Società Italiana di Mutuo Soccorso Giuseppe Garibaldi. Un ruolo nel settore sanitario e assistenziale e per la prima accoglienza ai connazionali sono i primi interventi realizzati. Nello statuto della fondazione si legge che era nata «allo Scopo di maggiormente cementare i vincoli di affetto di cui ognor sempre diedero prova i figli d'Italia, proteggersi e soccorsi vicendevolmente e mantenere sempre vivo il ricordo della patria lontana». Amor patrio, abnegazione e virtù cittadine ed umanitarie di Giuseppe Garibaldi ispirarono i soci che decisero di dedicare la nuova associazione al patriota.



svolgimento dell'articolo a pag. 7

A MAR DEL PLATA INIZIANO OGGI I FESTEGGIAMENTI IN ONORE DEI SANTI COSMA E DAMIANO

MAR DEL PLATA\aise\ - Iniziano oggi a Mar del Plata i festeggiamenti in onore dei Santi Cosma e Damiano, patroni della collettività pugliese residente nella città argentina, che verranno celebrati fino a domenica prossima.

Una festa squisitamente religiosa, scandita, dunque, da celebrazioni e appuntamenti che richiameranno la comunità in Chiesa: tutti i giorni, infatti, alle 17.30 verrà recitato il rosario e alle 18 celebrata la Messa, ogni giorno con un'intenzione diversa.

Domani, infatti, sarà celebrata per i malati, mentre il 28 per i lavoratori di cui verranno benedette le mani e gli strumenti di lavoro. Il 29 verrà celebrata la Messa per la famiglia, con la benedizione per i matrimoni, mentre il 30 sarà per i defunti. Infine, il 1° ottobre Festa Esterna con i padrini Manuel Félix D'Aolia e Carmen Pennisi. Tre le Messe della giornata, alle 8.30 alle 11 e alle 17. Quest'ultima, in particolare, verrà officiata da Padre Baldomero Britez e verrà seguita da una processione per le strade del porto di Mar del Plata, con entrata alla grotta di Lourdes dove verrà



recitata una preghiera per la Sacra Vergine. Ad accompagnare il corteo religioso sarà la banda dell'AADA 601 (militare). (gustavo velis\aise)

Nuovo Consiglio Direttivo del Centro Ligure Marplatense a pag.3

Regioni ed emigrazione

Nasce il Museo Storico dell'Emigrazione Piemontese

Torino - Nasce il Museo Storico dell'Emigrazione Piemontese. La sua inaugurazione è prevista per sabato 16 settembre, alla presenza di autorità nazionali, provinciali e regionali e dell'assessore al Welfare, Immigrazione ed Emigrazione, Angela Teresa Migliasso.

L'iniziativa della sua realizzazione è dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, con la collaborazione del Comune di Frossasco e con contributi specifici della Regione Piemonte e della Fondazione CRT che hanno permesso di ristrutturare gli ex locali delle Scuole elementari.

Il museo è un percorso quale quello degli emigranti: dalla partenza dal paese, al viaggio, all'arrivo alla meta, per finire con l'integrazione. L'idea degli organizzatori è quella di farne un cantiere storiografico permanente ed una struttura interattiva finalizzata a favorire il mondo della storiografia per produrre materiali di studio e ricerca tratti dalla viva esperienza di chi ha vissuto l'emigrazione sulla propria pelle, confrontare esperienze, affinare il lavoro di ricerca, strutturare attività didattiche

trasversali, allestire mostre tematiche, riqualificare e potenziare le radici, sensibilizzare la società piemontese sull'epopea che ha coinvolto milioni di coregionali consentendo al Piemonte in campo Internazionale di diventare regione d'avanguardia.

Il Museo vuole dare l'occasione per rileggere uno dei fenomeni che, nei due secoli passati, hanno segnato profondamente la vita e l'identità della regione. E' una testimonianza, per la Regione, della volontà di riannodare relazioni permanenti con i piemontesi nel mondo per ricostruire e ritrovare le proprie radici. Nip



PICCHI (FI): COLPEVOLENTAMENTE IGNORATO DAL CONSIGLIO DEI TOSCANI ALL'ESTERO

ROMA - "Come mai l'unico deputato toscano eletto all'estero non è stato invitato alla "tre giorni" dei Toscani all'estero che si sono dati appuntamento in Garfagnana?". A chiederselo è Guglielmo Picchi, toscano, deputato di Forza Italia eletto nella ripartizione Europa. "Il Consiglio dei Toscani all'Estero e la Regione Toscana mi hanno volutamente ignorato - ipotizza Picchi - forse perché dimostro che l'emigrazione non appartiene solo alla sinistra. Ci sono tante organizzazioni di toscani che non si sentono rappresentate dal centrosinistra e dall'establishment che ha governato l'associazionismo toscano fino ad oggi".

"Dino Nardi che è nell'ufficio di presidenza del Consiglio dei Toscani all'Estero - prosegue il deputato - è stato bocciato dagli elettori, io no. Chiedo al presidente Martini di farmi entrare nella Consiglio dei Toscani all'Estero affinché si ristabilisca una pluralità di opinioni. Trovo grave - conclude il deputato di Forza Italia - non solo il non avermi nemmeno informato ma soprattutto lo sgarbo istituzionale fatto al Parlamento e ai tantissimi Toscani all'Estero che mi hanno votato".

CGIE

Si riunisce il Comitato di Presidenza

Dal 4 al 6 ottobre l'Assemblea Plenaria

ROMA - Il 21-22 settembre si riunisce a Roma, presso il Ministero degli Esteri, il Comitato di Presidenza del CGIE. La riunione, presieduta dal Segretario generale Franco Narducci, servirà anche alla definitiva messa a punto dell'ordine del giorno dell'Assemblea Plenaria, in programma dal 4 al 6 ottobre. "In sede di CdP - aveva spiegato Narducci - analizzeremo come prima cosa la situazione operativa del CGIE e la pianificazione della prossima Assemblea Plenaria. La ripresa dei lavori collegiali - aveva aggiunto Narducci - è molto importante anche perché discuteremo gli assetti futuri. Sulle eventuali dimissioni dei parlamentari eletti all'estero vi è un dibattito aperto, perché se da una parte ci si rende conto che il CGIE deve avere una sua autonomia rispetto al Parlamento, dall'altra non si può sguarnire il Consiglio Generale. Vi è, ad esempio, anche chi sostiene che la presenza nel CGIE dei parlamentari della circoscrizione Estero ne rafforzi il ruolo. Ma su questo si pronuncerà l'Assemblea".



Come è noto, l'Assemblea riprende i suoi lavori dopo la lunga assenza determinata dall'annullamento del decreto di nomina di 29 componenti, su richiesta della CNA. Non sarà però la Confederazione Nazionale dell'Artigianato o il suo patronato Epasa (presente anche all'estero) ad entrare nel CGIE: il nuovo decreto stabilisce infatti un solo nuovo ingresso, quella della Coldiretti, principale organizzazione agricola a livello nazionale, in sostituzione della Unionquadri, CIU-Confederazione Italiana delle Professioni Intellettuali. (Inform)

E' nato a Benevento il Laboratorio dell'emigrazione

Lo hanno voluto istituzioni sannite, associazionismo e italiani in America

Morcone (BN) - Istituzioni isannite, associazionismo e italiani in America hanno dato vita al Laboratorio Internazionale dell'emigrazione e dell'immigrazione che sovrerà a Morcone (BN). Hanno siglato l'atto istitutivo la Provincia di Benevento, con il presidente Carmine Nardone; il Comune di Morcone con il sindaco Rosario Spatafora; la Columbus Citizens Foundation, con il presidente Louis Tallarini; l'Associazione nazionale famiglie emigranti (ANFE), con il delegato regionale Osvaldo Di Pietro; la Mediterranean Agency for remote sensing and environmental control (MARSEC), con il Presidente Giovanni De Gennaro.

La firma ha di fatto avviato le attività di un Centro studi, Archivio documenti, Emeroteca, Pinacoteca, Mediateca sull'emigrazione sannita nel mondo e sul fenomeno dell'immigrazione in Italia. Il Laboratorio costituisce l'evoluzione di una iniziativa del Comune di Morcone che ha raccolto in una Sezione della propria Biblioteca la documentazione ed il materiale d'archivio sul fenomeno sociale dell'emigrazione che era stato presentato al pubblico lo scorso 8 agosto nel Cinquantenario della tragedia consumatasi in una miniera di carbone di Marcinelle (Belgio), allorché 136 italiani, ed altre decine di minatori di altre nazionalità, persero la vita per un incendio causato dalla carenza delle misure di sicurezza.

Il Sindaco Spatafora ha voluto rimarcare i valori ideali e morali che sono alla base della stessa quale momento e strumento di incontro anche virtuale tra le comunità italiane nel mondo e luogo di dibattito e di con-



fronto tra le culture nell'ottica della pace e della coesistenza tra i popoli. Per l'ANFE ha spiegato poi il delegato Osvaldo Di Pietro, questo nuovo impegno si colloca nella scia di una azione pluridecennale a favore degli emigranti e per la conservazione dei vincoli culturali e familiari tra le comunità italiane nel mondo. Il presidente del MARSEC Giovanni De Gennaro ha illustrato il contributo che la Società da lui diretta può mettere in campo per favorire con i mezzi della tecnologia informatica la raccolta di dati e la loro diffusione.

“Il Laboratorio – ha spiegato Carmine Nardone, presidente della Provincia di Benevento – vuole favorire gli incontri, le sinergie e gli scambi culturali tra comunità lontane, perché il futuro – ha concluso il presidente – lo si gioca sulle conoscenze, sui saperi, sulle esperienze in comune”. Per la Columbus Citizens Foundation, ha spiegato il suo presidente Louis Tallarini, con questo Protocollo si vuole riprendere contatto con le proprie radici e con la propria storia: la Columbus interviene già a favore delle famiglie disaggiate, ha spiegato Tallarini, e con questo atto conferma la vocazione solidaristica delle proprie attività.

News *ITALIA PRESS*

Nuovo Consiglio Direttivo del Centro Ligure Marplatense



Si è svolta l'Assemblea per scegliere il nuovo consiglio direttivo che è rimasto così:

Presidente:	Jose Garassino
Vicepresidente	Maria Julia Frontini
Segretario	Adrian Luis Alveolite
Tesoriere	Enrique Chiurla
Vocale Titolare	Teresa Durante
Vocale Titolare	Sergio Luciano Lenti
Vocale Titolare	Angélica Garassino
Vocale Titolare	Jorge Luis Debernardi
Vocal Titular	Elsa Dolly De Latorre
Vocal Suplente	Angela Gomez
Vocal Suplente	Luis Caracielo
Rev. Con. Tit	Norberto Canepa
Rev. Cont. Tit	Irene Corte
Rev. Cont. Tit	Magdalena De Bruzzone
Rev. Supp.	Aurora Signago

Allo stesso tempo si invita ai soci a visitare la pagina web:

www.centroliguremardelplata.org

Adrián Luis Alveolite	Segretario
Jose Garassino	Presidente



MOSCIZZA LUBRAX
ARTES DE PESCA
José Moscuza y Cia S.A.C.I.
Mario Di Miro
Cel. 055-844288
División LUBRICANTES
Av. Pte. Arturo Frondizi 107 Puerto (E) Ar. AJ
Tel/Fax 0223 489-3122
division.lubricantes@moscuzaartes.com.ar
internet: http://www.moscuzaartes.com.ar
Mar del Plata 7600 - Pcia. Bs. As. - Rep. Argentina

Guillermo Lefféld
Gerente de Ventas
RENAULT
Francisco Osvaldo Diaz S.A.
Av. Independencia 2523 - 07000031 Mar del Plata - Argentina
Tel: 0223 495-8000 fax: 207 - Cel. 0223 35408975
www.diazsa.com - E-mail: ventas_diaz@diazsa.com

Ringraziamo
INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.

INAUGURATO IL XIV CORSO PLIDA DELLA DANTE ALIGHIERI/ MASI: IL NOSTRO OBIETTIVO È POTENZIARE AL MASSIMO L'OFFERTA DIDATTICA

ROMA \ aise \ - “Potenziare al massimo la propria offerta didattica anche attraverso l'uso di Internet e delle nuove tecnologie di comunicazione. Questo è il principale obiettivo della Società Dante Alighieri”. Lo ha affermato questa mattina a Palazzo Firenze Alessandro Masi, Segretario Generale della “Dante”, durante l'inaugurazione del XIV corso di aggiornamento per insegnanti di italiano L2 sul tema “L'italiano in cucina”, che si concluderà il 29 settembre prossimo con la consegna degli attestati di partecipazione ai docenti.

“Il tema di quest'anno – ha proseguito Masi – è stato accorpato a quello scelto dal Ministero degli Esteri per la VI Settimana della Lingua Italiana nel Mondo ed è un argomento molto sentito anche dai nostri oltre 400 Comitati operanti all'estero, che sempre più spesso organizzano eventi dedicati alla nostra gastronomia. Perfino a Karachi, in Pakistan, il locale Comitato della “Dante” sta promuovendo diverse serate di questo tipo con grande successo, la partecipazione delle autorità diplomatiche locali e la raccolta di fondi per i corsi di lingua e cultura”.

“L'importanza dei corsi di aggiorna-



mento promossi dalla “Dante” – ha concluso il Segretario Generale – si deduce dal fatto che non si può disgiungere la lingua italiana dalla cultura e che, come confermano le statistiche, lo studio dell'italiano si accosta sempre all'approfondimento del nostro patrimonio culturale”.

Nel corso della mattinata è intervenuto anche il Responsabile scientifico del PLIDA Giuseppe Patota, il quale ha presentato il secondo Sillabo della Certificazione della Società Dante Alighieri, curato con-

giuntamente con Lucilla Pizzoli e fondamentale strumento di lavoro utile alla conoscenza e al superamento dei sei livelli previsti dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa.

Tra i docenti provenienti da ogni parte del mondo sono intervenuti anche tre osservatori del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che ha incluso la Società Dante Alighieri fra i soggetti accreditati per la formazione del personale scolastico (Direttiva n. 90/03 art. 1 comma 2). (aise)

LA REGIONE PUGLIA FINANZIA IN ARGENTINA IL PROGETTO «AZIENDA E TERRITORIO»

LA PLATA - Si chiama “Azienda e Territorio” il progetto lanciato in Argentina il cui obiettivo è la crescita delle piccole e medie imprese.

Ne dà notizia l'Associazione Pugliese di La Plata, precisando che l'iniziativa è finanziata dall'Assessorato alla Solidarietà e ai Flussi Migratori del Settore Politiche Migratore della Regione Puglia. Obiettivo, formare 90 imprese di origine italiana nelle città di La Plata, Mar de Plata e Cordoba per creare integrazione ed associazionismo territoriale; rafforzare la cooperazione ed un orientamento allo sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema Puglia nel mondo.

L'avvio ufficiale è fissato per il 26 settembre prossimo a Mare del Plata, il 5 ottobre a La Plata, presso la Facoltà di Economia ed il 9 ottobre a Cordoba. Saranno presenti autorità e funzionari, imprenditori dell'industria locale. L'evento è organizzato dal Centro Pugliese Marplatense, con la cooperazione dell'Associazione Pugliese di La Plata e l'Associazione Pugliese Regione Puglia Cordoba. I partner del progetto sono: La Unione Industrial del Gran La Plata, Camera dei Deputati della provincia di Buenos Aires, Università nazionale di La Plata, Università nazionale di Cordoba, Università di Mar del Plata, Camera di Imprenditori del Gran La Plata, Camera di Commercio e Industria di La Plata, Cooperazione allo Sviluppo Ambasciata d'Italia, Municipio di La Plata - Agenzia di svilu-

ppo Economico Locale, Università Tecnologica - Facoltà regionale La Plata e camera di Commercio Italiana Argentina – Delegazione La Plata, Incubadoras de Empresas-Cordoba, Municipio di Cordoba, Consolato d'Italia a Mar del Plata, Dante Alighieri - Cordoba, Municipio gral Pueyrredon-Honorable Consiglio Deliberante e la Federazione di Associazioni Pugliese di Argentina. Da domani, 19 settembre, e fino al 4 ottobre, il consigliere Nicolás Moretti sarà in Italia per realizzare incontri con le imprese, le Università, le scuole e le autorità locali. In qualità di coordinatore della commissione di Internazionalizzazione del Sistema Puglia nel mondo, Moretti promuoverà lo sviluppo del Corridoio - Produttivo Turistico Culturale tra Regione Puglia ed i pugliesi nel mondo, sulla base della creazione di un ponte bioceanico territoriale.

La strategia che intende proporre la Commissione di Internazionalizzazione del Sistema Puglia nel mondo è realizzare, con azioni precise, punti di sviluppo territoriale. Inoltre, precisa Moretti “con una ottima strategia locale potremo avere successo globale”. In questo senso, il 30 settembre presso l'Hotel Campus, Moretti proporrà i Master di Marketing Internazionale, Ingegneria Ambientale ed Economia proposti dall'Argentina alla luce del finanziamento della regione Puglia per laureati fino ai 32 anni di età. (pugliesi di La Plata)

DOPO LE REAZIONI DEL MONDO ISLAMICO BENEDETTO XVI PRECISA IL SENSO DEL SUO DISCORSO DI RATISBONA CHE «ERA ED È UN INVITO AL DIALOGO CON GRANDE RISPETTO RECIPROCO»

CASTEL GANDOLFO - “Sono vivamente rammaricato per le reazioni suscitate da un breve passo del mio discorso nell’Università di Regensburg, ritenuto offensivo per la sensibilità dei credenti musulmani, mentre si trattava di una citazione di un testo medioevale, che non esprime in nessun modo il mio pensiero personale”. Dopo le violente reazioni del mondo musulmano che ha male interpretato un passo del discorso in cui Benedetto XVI, all’università di Ratisbona, citava una frase dell’imperatore bizantino Manuele II Paleologo che a ridosso del 1400 scriveva “Mostrami pure ciò che Maometto ha portato di nuovo, e vi troverai soltanto delle cose cattive e disumane, come la sua direttiva di diffondere per mezzo della spada la fede che egli predicava”, il Santo Padre tornato a Castel Gandolfo ha tenuto a precisare che quanto detto era, appunto, una citazione che non risponde al suo pensiero personale.

Nel prosieguo del discorso, infatti, il Papa sottolineava come “l’imperatore, dopo essersi pronunciato in modo così pesante, spiega poi minuziosamente le ragioni per cui la diffusione della fede mediante la violenza è cosa irragionevole”. Si parlava, a Ratisbona, di quanto la violenza sia lontana dalla fede e di come questo concetto sia affermato anche in alcune sure del Corano.

Dopo una dichiarazione in cui sabato il nuovo Segretario di Stato, Tarcisio Bertone, ha spiegato l’autentico senso delle parole del Papa, Benedetto XVI ha voluto di persona tornare sull’argomento sperando che “questo valga a placare gli animi e a chiarire il vero significato del mio discorso, il quale nella sua totalità era ed è un invito al dialogo franco e sincero, con grande rispetto reciproco”.

Ma gli animi delle frange più radicali dell’Islam, a quanto pare, saranno difficili da placare: sabato scorso bottiglie incendiarie sono state lanciate a Nablus, nel nord della Cisgiordania, contro due chiese, mentre ieri il Consiglio dei Mujahidin dal web ha tuonato contro la “denigrazione” del Papa “crociato” e annunciato la conquista di Roma “come promesso dal Profeta” e a Bassora, nell’Iraq meridionale, i seguaci dell’ayatollah sciita Mahmud al-Hassani hanno manifestato contro il Papa bruciando bandiere tedesche ed americane.

Tornando al suo viaggio in Baviera, il Santo Padre lo ha definito “una forte esperienza spirituale, nella quale si sono intrecciati ricordi personali, legati a luoghi a me tanto familiari, e prospettive pastorali per un efficace annuncio del Vangelo nel nostro tempo”.

Prima della preghiera mariana, il Pontefice si è poi soffermato su due importanti ricorrenze liturgiche, la Festa dell’Esaltazione della Santa Croce e la memoria della Madonna Addolorata, che vedono Maria ai piedi della croce. “Ma che senso ha esaltare la Croce?” si è chiesto



il Papa che ha proseguito “non è forse scandaloso venerare un patibolo infamante? Dice l’apostolo Paolo: “Noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani”. I cristiani, però, non esaltano una qualsiasi croce, ma quella Croce che Gesù ha santificato con il suo sacrificio, frutto e testimonianza di immenso amore. Cristo sulla Croce – ha sottolineato Benedetto XVI - ha versato tutto il suo sangue per liberare l’umanità dalla schiavitù del peccato e della morte. Perciò, da segno di maledizione, la Croce è stata trasformata in segno di benedizione, da simbolo di morte in simbolo per eccellenza dell’Amore che vince l’odio e la violenza e genera la vita immortale”.

Come narra Giovanni “ai piedi della Croce stava Maria”. “Il suo dolore – ha annotato il Santo Padre - forma un tutt’uno con quello del Figlio. È un dolore pieno di fede e di amore. La Vergine sul Calvario partecipa alla potenza salvifica del dolore di Cristo, congiungendo il suo “fiat” a quello del Figlio”. Spiritualmente uniti alla Madonna Addolorata, ha concluso il Pontefice, “rinnoviamo anche noi il nostro “sì” al Dio che ha scelto la via della Croce per salvarci. Si tratta di un grande mistero che è ancora in atto, fino alla fine del mondo, e che chiede anche la nostra collaborazione. Ci aiuti Maria a prendere ogni giorno la nostra croce e – ha concluso Benedetto XVI - a seguire fedelmente Gesù sulla via dell’obbedienza, del sacrificio e dell’amore”.

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Casilla de Correo N° 624 - (7600) Mar del Plata

Argentina - luprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

Francesca Di Benedetto
(Boston, Mass. EEUU)

Cesar Pegoraro

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



Direttore

Prof. Gustavo Velis

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d’Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

Addio Oriana Fallaci

La scrittrice e giornalista toscana si è spenta in una clinica di Firenze questa mattina

Firenze - La scrittrice Oriana Fallaci si è spenta la notte scorsa in un ospedale di Firenze: aveva 77 anni e un male incurabile.

Ricoverata in una casa di cura fiorentina a seguito del peggioramento del suo stato di salute, la giornalista e scrittrice è stata assistita dalla sorella Paola e da un nipote ed fino all'ultimo momento da un medico di fiducia.

Pochi intimi, oltre alla ristretta cerchia dei parenti, erano a conoscenza del ricovero e accesso alla sua stanza, del progressivo peggioramento delle sue condizioni di salute e del suo rientro in Italia dagli Stati Uniti dove la Fallaci risiedeva stabilmente. Tra le disposizioni da lei impartite, anche quella di togliere il nominativo dalla cartella clinica.

Nata a Firenze il 29 giugno 1929, Oriana Fallaci aveva iniziato giovanissima la carriera giornalistica, lavorando come inviata speciale ed in seguito come corrispondente di guerra per "L'Europeo": dal 1967 in Vietnam, poi nella guerra Indo-Pakistana, in Sud America, in Medio Oriente. Il 2 ottobre 1968, durante una manifestazione di protesta contro i Giochi Olimpici a Città del Messico, rimase ferita negli scontri tra manifestanti e polizia in Piazza delle Tre Culture. Creduta morta, fu portata in obitorio dove un prete si accorse che respirava ancora.

Nella sua carriera giornalistica aveva scritto e collaborato per numerosi giornali e periodici, tra cui: "New Republic", "New York Times Magazine", "Life", "Le Nouvelle Observateur", "The Washington Post", "Look", "Der Stern", e "Il Corriere della sera" e aveva intervistato, tra gli altri, Yasser Arafat, Mohammad Reza Pahlavi, Indira Gandhi, Golda Meir, l'ayatollah Khomeini, e Muammar Gheddafi.

Al giornalismo la Fallaci aveva alternato anche l'attività di scrittrice, a cui poi si era dedicata prevalentemente. Tra i suoi libri più famosi "Lettera a un bambino mai nato", "Un uomo", "Inciallah", "La Rabbia e l'orgoglio"

Con i suoi recenti libri e articoli sulle tematiche dell'11 settembre, che hanno suscitato non poche polemiche in tutto il mondo, la scrittrice denunciava la civiltà occidentale che, minacciata dal fondamentalismo islamico, è incapace di difendersi. Sempre in tempi recenti, si è schierata contro l'eutanasia e contro il referendum abrogativo della legge sulla procreazione medicalmente assistita, con un articolo pubblicato dal "Corriere della sera".

Negli ultimi anni si era avvicinata alla Chiesa cattolica e il 27 agosto 2005 era stata ricevuta da papa Benedetto XVI a Castel Gandolfo.

Consegnandole la laurea ad honorem in letteratura, il rettore del Columbia College di Chicago la definì uno degli autori più letti ed amati del mondo. Oriana Fallaci viveva a New York, nell'Upper East Side di Manhattan. Da tempo lottava contro il cancro da lei definito "L'Alieno".



Tutti i rappresentanti delle Istituzioni italiane hanno espresso il loro cordoglio, a partire dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che, appresa la notizia, ha dichiarato che la Fallaci era "una giornalista di fama mondiale, autrice di grandi successi editoriali, appassionata protagonista di vivaci battaglie culturali, ammirevole nella strenua lotta contro il male che l'aveva colpita".

Il presidente della Regione Toscana, Claudio Martini ha detto: "Ci lascia una grande giornalista e scrittrice che, come pochi, ha incrociato con la sua attività professionale la storia e la politica di decenni cruciali del Novecento. Una personalità ricca e complessa che ha vissuto a contatto con il mondo mantenendo però un forte legame con la sua città, Firenze - ha affermato Martini -. Anche quando non abbiamo condiviso le sue idee e le sue posizioni abbiamo riconosciuto in Oriana Fallaci la giornalista di razza e l'intellettuale di spessore". "Oriana Fallaci - ha detto, invece, il Presidente della Provincia di Firenze, Matteo Renzi - era una delle più straordinarie espressioni della fiorentinità nel mondo. Una fiorentinità che ha testimoniato, nella sua prestigiosa carriera di giornalista e scrittrice, tanto nei suoi pregi universalmente riconosciuti quanto negli aspetti che sono stati invece oggetto di discussione". Il sindaco Leonardo Domenici ha dichiarato che: "Con Oriana Fallaci scompare una delle personalità di primo piano della cultura e del giornalismo, una fiorentina illustre. La sua notorietà, la sua fama si sono estese, grazie all'attività prima come inviata speciale e corrispondente di guerra in Vietnam, in Medio Oriente, in Sudamerica, poi come scrittrice di libri tradotti in numerose lingue, ben oltre i confini nazionali. Da anni si era trasferita a New York, ma il suo legame e i rapporti con Firenze sono rimasti intatti nel tempo, come dimostra la scelta di trascorrere i suoi ultimi giorni nella propria città natale".

A lei va il nostro pensiero commosso per la inesorabile malattia che l'ha colpita e contro la quale ha lottato con forza e coraggio fino agli ultimi istanti". *Swissinfo*

LA GARIBALDI DI MAR DEL PLATA INAUGURA NUOVI SALONI ED IMPIANTI

Quando Mar del Plata era ancora un piccolo villaggio, proprio il 20 settembre 1884, 14 anni dopo la proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale, un gruppo di immigranti tra i primi ad arrivare in questo territorio, ispirati al principio della solidarietà, decisero di fondare la Società Italiana di Mutui Soccorsi Giuseppe Garibaldi.

Erano gli inizi delle grandi ondate immigratorie che hanno cambiato decisamente il profilo del Paese contribuendo con il lavoro, l'intelligenza e la creatività allo sviluppo e modernizzazione dell'Argentina.

La Società Garibaldi sin dalla stessa fondazione ha svolto un ruolo altruistico straordinario, in particolare nel settore sanitario e assistenziale, ma anche nel procurare la prima accoglienza a quegli connazionali che arrivavano a Mar del Plata privi di punto di riferimento nel sconosciuto luogo di insediamento. Il verbale costitutivo descriveva: "Assemblea Generale 20 settembre 1884. Nel Porto Mar del Plata, il giorno sommessionato, essendosi riunita in casa del Sig. Michele Urrutia una parte della Colonia Italiana qui residente nelle persone dei Signori sotto menzionati onde festeggiare il 14° anniversario del coronamento dell'edificio dell'Indipendenza Nazionale con Roma Capitale, ad unanimità di voti venne deliberato di costituire una Società Italiana di Mutuo Soccorso allo Scopo di maggiormente cementare i vincoli di affettività cui ognor sempre diedero prova i figli d'Italia, proteggersi e soccorsi vecendevolmente e mantenere sempre vivo il ricordo della patria lontana.

Inspirati ai principi de alto amor patrio, di abnegazione e di somme virtù cittadine ed umanitarie che resero venerato in tutto il mondo il nome del nostro grande concittadino Giuseppe Garibaldi pure ad unanimità di voti venne deliberato di asupicare la Società col di Lui nome immortale.

Seduta stante, venne data lettura del Regolamento Sociale ed approvato unanimemente e quindi si procedette all'esazione delle quote d'entrata e nomina del Consiglio Diretivo come qui appreso indicato.

Il Sig. Carlo Laffranconi originario della Lombardia, è stato eletto primo presidente mentre segretario fu nominato il Sig. Antonio Paladino. Altri componenti del direttivo: Giovanni Berardi, Giovanni Muratorio, Giuseppe Fontana, Marco Formiento, Giuseppe Iemoli, Luigi De Paoli, Romualdo Adami.

Il 12 aprile 1896 essendo Ferdinando Lemmi presidente, la Società inaugurò la sede sociale, un palazzo signorile dell'epoca molto famoso per gli incontri gastronomici e le feste danzante che lì si tenevano.

Il 20 settembre 1899 e dopo la scissione di un gruppo della Garibaldi, si costituisce la Società di Mutui Soccorsi XX di Settembre, con scopi tuttavia affini. Primo presidente del nuovo sodalizio fu nominato Pablo Merli; Segretario, Carlo Backer; Tesoriere, Pasquale Frontini.

Nel 1934, celebrazione del Cinquantenario della Garibaldi, viene inaugurato il Panteon Sociale nel Cimitero della città, un'opera di grande valore architettonico che ancora oggi è

l'orgoglio della Società.

Il 9 ottobre 1960 e dopo tanti tentativi in merito falliti, le assemblee di associati della Garibaldi e della XX di Settembre, decidono all'unanimità la fusione di ambedue sodalizi e quindi sorge la Società Italiana di Mutui Soccorsi Giuseppe Garibaldi - XX di Settembre (unite). Nell'occasione è stato scelto Presidente Camilo Negro, Vicepresidente 1° Francesco Moriconi; Vicepresidente 2° Abramo Magnanelli; Segretario Victor Santini; Vicesegretario, Eduardo Trucchi; Tesoriere, Domenico Betti.

Per il Centenario dell'Associazione, il 20 settembre 1984, si costituì un comitato d'onore presieduto dall'allora Sindaco locale, Dott. Angel Roig. I festeggiamenti di allora si sono protratti per ben un mese.

L'INAUGURAZIONE DELLE NUOVE STRUTTURE EDILIZIE

Domenica 24 settembre p.v. alle 11.00 nella chiesa cattedrale verrà celebrata la Santa Messa in ricordo dei soci ed amici scomparsi. Poi nella sede sociale anche in centro città, si inaugureranno le sale "XX di Settembre" al piano terra e "Dell'Immigrante" al 2do piano, quest'ultimo costruito da nuovo. I due locali, assieme alla 'vecchia' sala "Garibaldi" (al 1mo piano) comporranno un moderno complesso tutto integrato di mq 1.328, ogni settore con la rispettiva cucina, i bagni ed altri spazi sia per l'uso pubblico che privato.

Si tratta dell'investimento finanziario più importante dell'Associazione negli ultimi decenni teso al recupero e alla rivalutazione economica dell'edificio sociale.

Sono stati invitati all'avvenimento le autorità comunali e consolare, il vescovo di Mar del Plata, i soci, la stampa e i dirigenti dell'associazionismo locale e di altre città. L'anfitrione, il Presidente della Società, il Sig. Osvaldo Arcidiácono sarà l'incaricato del tradizionale taglio del nastro. Subito dopo verrà scoperta la targa allusiva e poi la benedizione delle nuove strutture. Il programma di domenica si concluderà con un pranzo conviviale al cui parteciperanno circa trecento persone.



Vitaliano Vita: Comites e Cgie, 35 anni di esperienze e migliaia di coadiuvatori Associazioni patronati e scuole le altre potenzialità da utilizzare

CARACAS - Il Cgie è l'organismo voluto dai Comites quale strumento di rappresentanza e mezzo di dialogo delle nostre comunità con le istituzioni e le forze politiche in Italia. La sua costituzione fu salutata con entusiasmo e soddisfazione ed in effetti, suo tramite, gli italiani all'estero raggiunsero risultati utili ed importanti, spesso dimenticati, come il voto, la rappresentanza parlamentare, il riacquisto della cittadinanza e la Rai satellitare, mentre molti altri problemi come l'assistenza, l'insegnamento dell'italiano e la scuola, furono migliorati o avviati a soluzione.

L'estensione del voto agli italiani all'estero e la rappresentanza parlamentare diretta hanno contribuito a cambiare il volto del Cgie, prima impostato su principi partecipativi (ricorderete che nel primo Cgie, quasi monocoloro, fu riservata la vice presidenza al PCI, allora scarsamente presente). E non poteva essere altrimenti; infatti, una volta venuto meno l'interesse per i collegi elettorali estero dei candidati residenti in Italia, alcune correnti politiche rappresentate nel Cgie pensarono di organizzarsi in vista della partecipazione politica e delle attese che taluni accorti osservatori attribuivano al voto degli italiani all'estero, attese e traguardi poi puntualmente realizzati, che ci hanno visti assurgere al ruolo di protagonisti nella politica italiana, al punto di incidere sulla formazione del Governo e sulla sua stabilità.

Il Cgie è stato caratterizzato da due periodi ognuno dei quali importante per gli italiani all'estero, circostanze che non possono essere sconosciute, né ignorate, che non permettono di bloccare la sua esistenza.

Certo dopo l'elezione dei parlamentari estero il Cgie va rivisto, così come vanno rivisti i ruoli e le funzioni dei Comites, ma senza dimenticare e sottovalutare i loro potenziali i 15 anni di esperienza del Cgie, una rete di sessanta rappresentanti esperti di comunità, dislocati in tutto il mondo, mentre, nel caso dei Comites, va ricordato che essi costituiscono una rete di 111 uffici di rappresentanza elettiva, distribuiti nei più importanti paesi del mondo, che si giovano della collaborazione di un migliaio di membri, eletti tra gli enti e le associazioni più rappresentative ai quali, da 20 anni, viene affidato il monitoraggio delle nostre comunità, fatto che ha loro conferito competenze non reperibili ed una conoscenza delle realtà locali insostituibile.

Ma gli italiani all'estero possono contare anche sulla collaborazione tecnica ed amministrativa di centinaia di sedi diplomatiche (Ambasciate e consolati), sul contributo di circa 10 mila associazioni, di centinaia di uffici di patronato, su una miriade di organi di informazione, insomma su un vero esercito, su un potenziale capace, se organizzato tecnologicamente e razionalmente, di creare una struttura politica operativa senza precedenti, che, sinceramente, non hanno i parlamentari eletti in Italia, subissati come sono da problemi di ogni genere e per contra supportati da strutture che devono essere condivise con migliaia di colleghi.

Perciò andiamoci piano e non facciamoci prendere da frenesie e/o dal vittimismo, dato che oggi come mai ci troviamo nella condizione di poter svolgere ruoli e funzioni importantissime, che ci consentiranno di raggiungere quelle uguaglianze e pari opportunità che sono alla base di tutte le nostre richieste; e questo dipende da noi, dalla nostra sensibilità, dal sostegno che riusciremo a dare a chi ci rappresenta. Ragioniamo sul come raggiungere questi obiettivi, organizziamoci, collaboriamo con i nostri parlamentari con entusiasmo e il dovuto rigore, perché attraverso il nostro consenso e partecipazione trovino la determinazione di portare avanti i nostri programmi e di far sentire la

loro voce!

Utilizziamo in modo efficace e produttivo le risorse organizzative e strutturali a disposizione, considerato che nella maggior parte dei casi il loro costo è a carico degli stessi interessati, che non esistono remunerazioni e che i rimborsi, quando previsti, sono forfettari, quasi sempre inferiori alle spese sostenute, che qualunque remunerazione, tranne qualche eccezione, è inferiore ai sacrifici sopportati.

Cosicché non ci rimane che sfruttare questa situazione di vantaggio ed auspicare che i Comites possano essere utilizzati come meritano, possano finalmente avere i mezzi e le strutture per diventare le antenne delle comunità italiane all'estero capaci di registrare e monitorare gioie e dolori, di far pervenire i propri rilievi ed osservazioni ai membri del Cgie che avranno il compito di esaminare le loro richieste e, quando condivise, di portarle al vaglio della competenza delle commissioni continentali.

Saranno Comites e Cgie con il loro lavoro di ricerca e monitoraggio gli strumenti che consentiranno ai nostri "sparuti" parlamentari di essere presenti negli immensi spazi territoriali delle loro ripartizioni, saranno loro le cinghie di trasmissione di questo importante meccanismo che abbiamo creato in 20 anni di Comites e 15 di Cgie e che, oggi, rappresenta una struttura potente i cui effetti sono alla vista di tutti e che non tarderanno ad essere più convincenti e visibili, se saremo in grado di far valere il nostro potenziale, che conta anche sulla esperienza di personaggi come Tremaglia, Danielli ed altri autorevoli fedelissimi. Perciò mortificarsi per i modesti contributi che ci vengono erogati (mi riferisco all'offensivo 0,0005 della Finanziaria, destinato agli italiani all'estero e ricordato dall'On Merlo) in cambio delle discriminazioni subite, del consistente contributo dato all'occupazione, al turismo, al made in Italy, sembra un atto di rigore esagerato anche per gente come noi nata nel risparmio e nell'economia.

Auspichiamo una razionalizzare delle funzioni del Cgie e delle sue competenze, suggerendo di dare forte rilievo all'opera svolta nelle rispettive ripartizioni, dove devono essere discussi i problemi comuni alle rispettive aree. Il Cgie deve coordinare il rapporto della base (Comites) con le nostre rappresentanze. Deve annullare le distanze territoriali delle grandi ripartizioni per dare visibilità ed ascolto alle comunità periferiche. Spetta ai membri eletti del Cgie il compito di esaminare le richieste delle comunità della loro circoscrizione, di controllare la loro corrispondenza alla realtà, di consultare le autorità locali e le rappresentanze diplomatiche per verificarne la liceità, la convenienza ed l'opportunità. Spetta ai membri elettivi del Cgie determinare il grado delle priorità e l'emergenza per suggerire le iniziative che dovranno essere assunte dai nostri parlamentari. Ferma restando la possibilità di riunirsi in Assemblea plenaria, quando le circostanze lo richiedano, il Cgie, per raccogliere le istanze delle comunità, dovrà programmare riunioni frequenti nell'area continentale, avendo largamente sperimentato che i problemi più seguiti nelle plenarie sono quelli che riguardano tematiche ed interessi comuni.

Cerchiamo attraverso lo studio, la ricerca e la razionalizzazione degli sforzi e degli apporti così generosamente dati dai nostri connazionali all'estero, di porre in essere un impianto capace, efficace e produttivo, senza spintoni e rivalità, lasciando spazio all'esperienza, alla cultura, alle capacità ed alle idee innovatrici (Vitaliano Vita-Pagine)